

## Weconomy. Il modello di Beat Area

# Soluzioni «social» al problema casa

**WECONOMY**

A CURA DI

**Vita** ([www.vita.it](http://www.vita.it))


**F**are impresa assicurando un tetto a tutti, anche a coloro per cui l'accesso alla casa è impossibile. È un modello che offre una soluzione sociale a un mercato immobiliare stagnante quello proposto da Beat Area, la start up mantovana di social housing che si è aggiudicata il primo premio de "Il più bel lavoro del mondo", il concorso per imprese sociali innovative promosso da Make a Change e quest'anno realizzato in collaborazione con Reale Mutua.

Da una parte un territorio in cui migliaia di immobili rimangono disabitati, dall'altra un numero crescente di persone che non possono permettersi un mutuo o un affitto alle normali condizioni di mercato. Il team di Beat Area, composto da architetti, sociologi, avvocati e innovatori sociali, età media 36 anni, non ci ha messo molto a fare due più due.

«Solo nella provincia di Mantova sono oltre 5mila le abitazioni costruite recentemente e ancora disabitate. Si tratta di veri e propri vuoti urbani, un problema non solo per i proprietari che faticano a vendere e ad affittare, ma anche per il territorio che tende così a svalutarsi - racconta Paolo Galeotti, 46 anni, leader del progetto e un passato da cooperatore -. Allo stesso tempo, sono moltissime le persone che hanno bisogno di una casa, ma non possono chie-

dere un mutuo e nemmeno permettersi un contratto di affitto. È da questo contrasto che è nata l'idea di Beat Area».

La start up si presenta come punto d'incontro tra domanda e offerta attraverso una piattaforma web e un pacchetto di servizi. «Invece di un affitto applichiamo un contratto di gestione dell'immobile. Gli inquilini pagano così una retta agevolata e il proprietario guadagna in media il 30% in meno rispetto a un normale contratto di affitto ma, in questo modo, ha un'entrata sicura e costante». In più, proprio ai proprietari, Beat Area offre servizi di riqualificazione energetica delle abitazioni, per renderle più efficienti ed economiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'IDENTIKIT

#### Chi è e che cosa fa

■ Mantovano, 46 anni, una vita dedicata all'impresa sociale, Paolo Galeotti è entrato nel Terzo settore subito dopo la laurea in scienze politiche. Prima obiettore di coscienza, poi educatore e amministratore in una cooperativa di servizi ai disabili, è stato anche presidente della cooperativa Il Solco di Mantova dal 2004 al 2011. Oltre a essere *founder* della startup Beat Area, è anche presidente di altre due coop sociali della zona, che si occupano rispettivamente di salute mentale e servizi all'infanzia

